

# PREVENZIONE E FAMIGLIA



---

Il lavoro con le famiglie nella  
prospettiva dell'intervento psicosociale

AR COLASANTI



# Rilevanza della famiglia

- La salute è mediata dal tipo di famiglia in cui i soggetti vivono e dallo stile di funzionamento e dalla QdV presenti nel sistema familiare
- La salute non è solo un fatto individuale, ma anche sociale



# Rilevanza della famiglia

- La salute è mediata dal tipo di famiglia in cui i soggetti vivono e dallo stile di funzionamento e dalla QdV presenti nel sistema familiare
- La salute non è solo un fatto individuale, ma anche sociale



# Prevalere dell'orientamento clinico

- Retaggio dell'impostazione medico-clinica
- Mito del naturalismo

## L'Abate indica tre miti

- essere adulti in senso cronologico significa anche essere persone pienamente efficienti e funzionanti
- sposarsi e convivere con qualcuno in una relazione fondata sullo scambio sessuale significa diventare automaticamente partner efficace e funzionante
- mettere al mondo dei figli significa per ciò stesso diventare genitori efficaci e pienamente funzionanti





# Attualmente

- Si è divenuti più consapevoli dei **rischi** insiti nell'assunzione di una prospettiva medica nel lavoro con le famiglie.

## Quali sono i rischi?

1. Sia implicitamente che esplicitamente possono essere accentuati fattori biologici, endogeni, meno quelli psicologici e sociali

- 
2. Viene suggerita una visione della famiglia come passiva, totalmente nelle mani dell'esperto. Sappiamo invece quanto sia importante la partecipazione attiva di tutti i membri della famiglia
  3. Può essere trasferito nel lavoro con la famiglia il rapporto medico-paziente. Il medico è colui che sa. Nel lavoro con le famiglie il processo di aiuto è facilitato quando si ha parità di ruoli pur nel rispetto della loro diversità

- 
4. L'accento sulla malattia orienta l'attenzione verso l'eziologia, sulla sua diagnosi e prognosi. Con la famiglia può essere più importante l'enfasi sul cambiamento
  5. Nella diagnosi c'è il rischio di etichettare e stigmatizzare. Questo può essere molto rischioso in famiglia nel condizionare gli atteggiamenti degli uni verso gli altri
  6. Si può dar maggiore rilevanza agli aspetti problematici, meno invece alle risorse e alle fonti di forza e di sicurezza, tanto importanti nel lavoro con le famiglie.



# Inoltre attualmente

- Si assiste ad un maggior interessamento verso la normalità salute familiare
- Ci si orienta maggiormente su un modello basato sulle competenze
- Ci si focalizza più sui problemi di adattamento che sui risultati disadattivi





# FUNZIONAMENTO FAMILIARE



## NORMALITÀ

- Come salute
- Come utopia
- Come media statistica
- Come processo

## FUNZIONAMENTO FAMILIARE

- Asintomatico
- Ottimale
- Statisticamente medio
- Adeguamento dei processi transazionali familiari

## **IL CONTRIBUTO DEI MODELLI CLINICI**

- ✓ **Il modello strutturale**
- ✓ **Il modello strategico**
- ✓ **I modelli comportamentali e dello scambio sociale**
- ✓ **Il modello psicomodinamico**
- ✓ **Il modello esperienziale**

## **IL CONTRIBUTO DELLE SCIENZE SOCIALI**

- ✓ **Adattamento attivo e superamento dello stress: la teoria di Burr**
- ✓ **Coesione/adattabilità: il modello di Olson**
- ✓ **La competenza familiare: le teorie di L'Abate**

## **IL CONTRIBUTO DELLA RICERCA**

- ✓ **La ricerca Timberlawn**
- ✓ **Il modello di McMaster**

## MODELLI CLINICI

## ASPETTI FOCALIZZATI

### STRUTTURALE

### ORGANIZZAZIONE – REGOLE

- ✓ chiarezza di confini
- ✓ rispetto della gerarchia
- ✓ forza del sistema

### STRATEGICO

### SUCCESSO NELL'ADEMPIMENTO DEI COMPITI

- ✓ flessibilità nel rispondere alle esigenze situazionali
- ✓ potere/organizzazione

### COMPORTAMENTO SCAMBIO SOCIALE

### PROMOZIONE INTIMITÀ AUTONOMIA

- ✓ regole familiari/processi comunicativi
- ✓ scambi ricompensativi

## **PSICODINAMICO**

**Dinamiche individuali genitoriali/trasferimenti  
inconsci dei ruoli del passato nel presente**

qualità delle relazioni stabilite nell'infanzia

grado di integrazione della personalità

alleanza genitoriale

chiarezza dei confini generazionali

differenziazione dei ruoli in base al sesso

## **ESPERIENZIALE**

**Esperienze affettive attuali**

alto livello di autostima

comunicazione diretta, chiara, specifica, leale

flessibilità nelle regole

legame aperto e fiducioso con l'esterno

percezione della famiglia come un insieme integrato

apertura del sistema all'esterno e mantenimento di un'unità  
interna

equilibrio tra intimità e individuazione

espressione fluida dei sentimenti positivi e negativi

consapevolezza dello scorrere del tempo e adattabilità al ciclo  
vitale

# MODELLO ABCX

## CAPACITÀ DI REAGIRE AGLI EVENTI STRESSANTI

A= evento stressante

B= risorse che di fronte allo stress si mobilitano

C= percezione dell'evento da parte delle famiglia

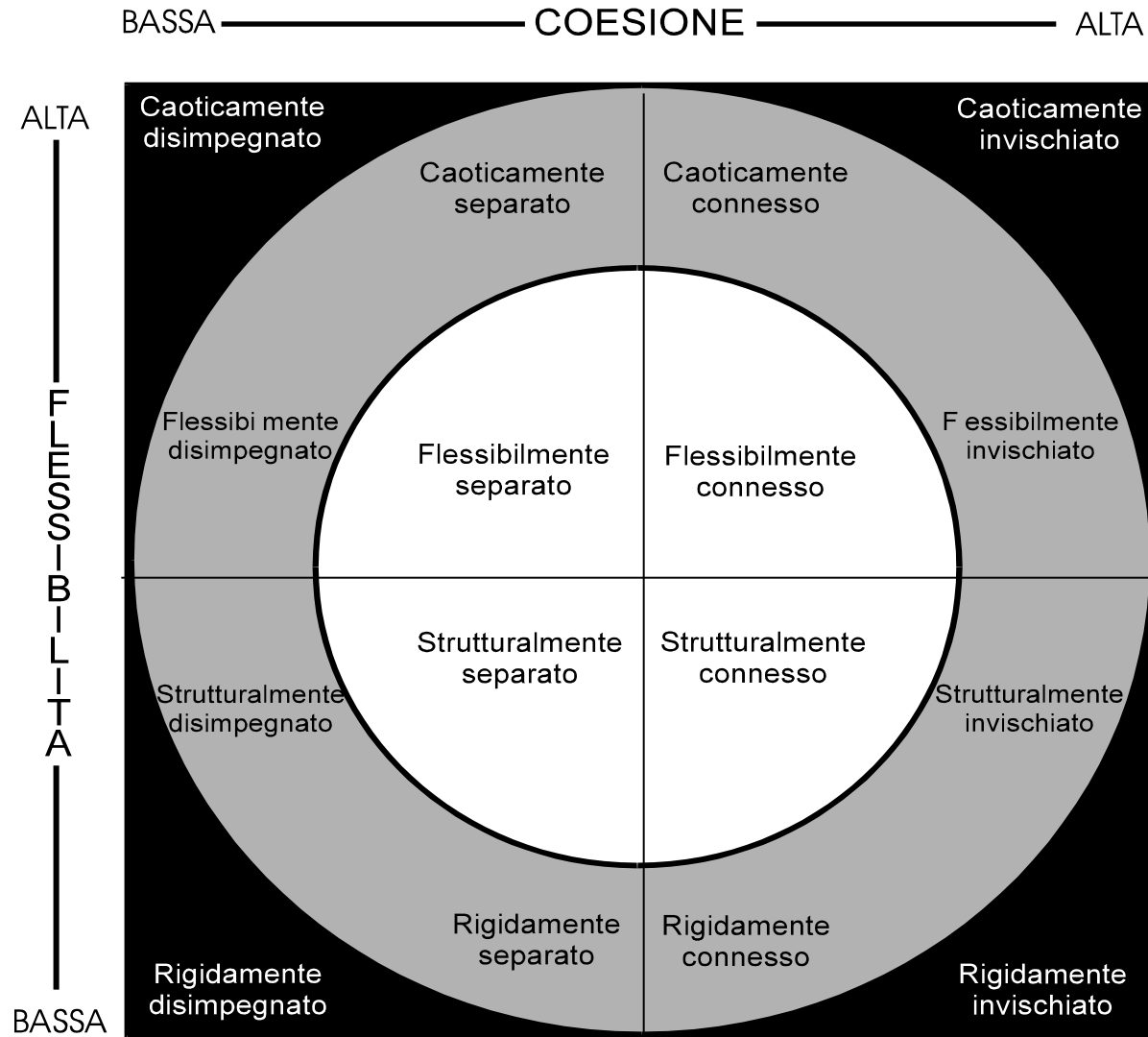
X= crisi (disorganizzazione--->riaggiustamento--->nuova riorganizzazione)

*L'intensità della crisi è direttamente proporzionale alla vulnerabilità del sistema familiare e inversamente proporzionale alla sua capacità rigenerativa.*

VULNERABILITÀ -----> percezione che la famiglia ha della gravità della situazione e dei cambiamenti richiesti (attribuzione di significato) e dalla contemporanea presenza di più eventi stressanti

CAPACITÀ RIGENERATIVA -----> strategie di adattamento attivo tramite le quali la famiglia mantiene il controllo sugli eventi stressanti, prevedibili e non, che possono verificarsi lungo il ciclo vitale

# MODELLO CIRCONFLESSO DI OLSON



# FAMIGLIA

=

# SISTEMA DINAMICO DI INDIVIDUI

Affettivamente  
vincolati



## Coesione

Strutturalmente  
organizzati







## Flessibilità

← .. **Comunicazione** .. →



# COESIONE

Molto bassa		Disimpegnato
Bassa vs. Moderata		Separato
Moderata vs. Alta		Connesso
Molto alta		Invischiato

# Sistemi disimpegnati

I sistemi familiari caratterizzati dal **DISIMPEGNO** (coesione molto bassa) si contraddistinguono per un'estrema separatezza emozionale. I membri della famiglia tendono all'eccessiva indipendenza e al distacco; sperimentano uno scarso coinvolgimento e attaccamento reciproci; si occupano delle proprie cose mantenendo separati tempi, spazi e interessi personali in modo rigido; sono incapaci di rivolgersi l'uno all'altro per ricevere sostegno e risolvere problemi

# Sistemi separati

I sistemi familiari **SEPARATI** (coesione bassa vs. moderata) vivono un coinvolgimento interpersonale moderato, cioè condividono spazi e momenti della vita familiare particolarmente significativi pur mantenendo le attività e gli interessi personali prevalentemente separati e partecipano collettivamente alle decisioni familiari importanti



# Sistemi connessi

I sistemi familiari **CONNESSI** (coesione moderata vs. alta) si caratterizzano per una vicinanza emozionale e una lealtà reciproca particolarmente sentita e manifesta. Il tempo trascorso insieme predomina e sembra essere più importante di quello trascorso separatamente.

# Sistemi invischiati

I sistemi familiari **INVISCHIATI** (coesione molto alta), infine, presentano una vicinanza emozionale eccessiva che va a discapito dell'autonomia personale. I singoli membri sono molto dipendenti gli uni dagli altri ed è consentito uno spazio privato minimo.

# FLESSIBILITA'

Molto bassa		Rigido
Bassa vs. Moderata		Strutturato
Moderata vs. Alta		Flessibile
Molto alta		Caotico

# Sistemi rigidi

I sistemi familiari **RIGIDI** (bassa flessibilità) presentano una marcata tendenza all'esercizio del potere, fermamente detenuto e nettamente distribuito e allo stretto controllo. Le negoziazioni sono scarse e limitate e la maggior parte delle decisioni sono imposte da un membro che ha funzioni di leader. I ruoli sono definiti in modo inflessibile e le regole rimangono invariate.

# Sistemi strutturati

I sistemi **STRUTTURATI** (flessibilità bassa vs. moderata) tendono ad avere una leadership democratica, con ruoli stabiliti, ma condivisi, e a coinvolgere anche i figli nelle negoziazioni familiari. Le regole, sebbene fermamente rinforzate e scarsamente modificate, vengono stabilite in funzione delle esigenze di tutti i membri della famiglia.



# Sistemi flessibili

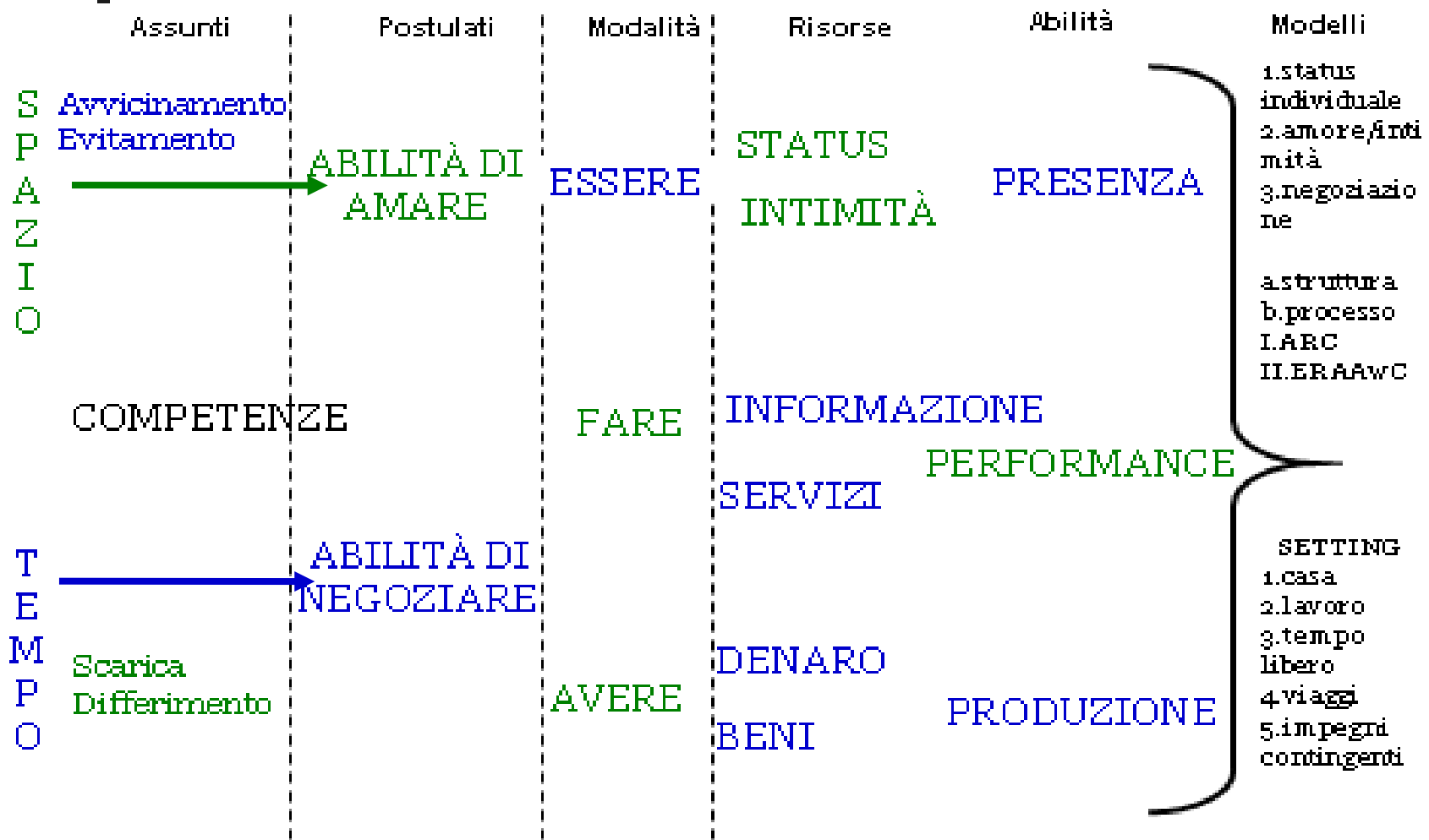
I sistemi **FLESSIBILI** (flessibilità media vs. alta) presentano anch'essi una leadership democratica con un coinvolgimento dei diversi membri nell'assunzione di decisioni e nella soluzioni di problemi. I ruoli sono condivisi e quando è opportuno o necessario il cambiamento è facilmente attuabile. Le regole possono essere cambiate e sono adeguate all'età dei componenti della famiglia

# Sistemi caotici

I sistemi **CAOTICI** (flessibilità molto alta), infine, presentano una leadership fluttuante e carente, le decisioni sono frutto della casualità e dell'impulsività. I ruoli sono scarsamente definiti e le funzioni ad essi connesse vengono svolte contemporaneamente da diversi individui o da membri di volta in volta diversi.

# SISTEMI FAMILIARI E FLESSIBILITA'

	<b>Leadership</b>	<b>Negoziazione</b>	<b>Decisioni</b>	<b>Ruoli</b>	<b>Regole</b>
<b>Rigidi</b>	Forte esercizio del potere	Scarsa	Imposte	Inflessibili	Invariate
<b>Strutturati</b>	Stretto controllo	Possibile	Partecipate	Definiti	Scarsamente modificate, ma in funzione delle esigenze di ciascuno
<b>Flessibili</b>	Democratica	Presente	Partecipate e condivise	Stabiliti e condivisi	Modificabili e adeguate all'età
<b>Caotici</b>	Democratica	Infinita	Frutto del caso e della impulsività	Condivisi e modificabili	Altamente variabili



# MODELLO PER LO STATUS

	<b>IMPORTANZA A ME</b>	<b>NON IMPORTANZA A ME</b>
<b>IMPORTANZA ALL'ALTRO</b>	<i>Sé integrato</i>	<i>Sé allocentrato</i>
<b>NON IMPORTANZA ALL'ALTRO</b>	<i>Sé egocentrato</i>	<i>Sé inesistente</i>

## MODELLO PER L'INTIMITÀ

<b>BENEVOLENZA</b>	vedere il buono in sé e nell'altro
<b>ACCUDIMENTO</b>	prendersi cura di sé e dell'altro
<b>PERDONO</b>	saper perdonare sé e l'altro
<b>INTIMITÀ</b>	saper condividere

# MODELLO PER LA NEGOZIAZIONE



## LE FAMIGLIE OTTIMALI (BEAVERS, 1975) -1

1. Sono consapevoli del fatto che una persona necessita, per soddisfare i propri bisogni e per maturare la propria identità di un sistema di relazioni
2. Riconoscono che cause ed effetti sono intercambiabili
3. Ritengono che un comportamento possa essere il risultato di più fattori e non di una sola causa
4. Sanno infine che nessuno è del tutto senza potere in una relazione, ma anche che nessuno detiene un potere assoluto
5. Presentano una chiarezza di confini sia nei confronti dell'esterno sia rispetto al nucleo familiare
6. Esiste una permeabilità verso l'esterno
7. Esiste una differenziazione e una chiarezza di ruoli
8. Si evidenzia una capacità di negoziazione
9. Le mete personali e familiari sono per lo più compatibili



## LE FAMIGLIE OTTIMALI (BEAVERS, 1975) - 2

1. C'è una buona intimità
2. Hanno una gerarchia di potere ben definita
3. I genitori lavorano in modo cooperativo e complementare con spirito di squadra, ed esiste un basso grado di stereotipia sessuale
4. Incoraggiano l'autonomia dei membri, rispettandone l'unicità e la diversità
5. E' contemplata la possibilità di sbagliare e sono tollerate incertezze, imperfezioni, ambivalenze
6. Sperimentano gioia e benessere nelle relazioni
7. Esiste la disponibilità a considerare gli altri come benevoli
8. Sono capaci di negoziazioni efficaci e di soluzioni soddisfacenti
9. Sono solitamente portatrici di valori trascendenti significativi

# IL MODELLO DI McMASTER (1978) - 1

## ***PROBLEM SOLVING***

## ***COMUNICAZIONE***

## ***RUOLI*** (assegnazione / responsabilità)

- reperimento delle risorse
- cura e sostegno
- gratificazione sessuale per gli adulti
- sviluppo personale
- conduzione e mantenimento del sistema familiare

## ***SENSIBILITÀ EMOTIVA***

- emozioni di benessere
- emozioni di bisogno

## IL MODELLO DI McMASTER (1978) - 2

### ***COINVOLGIMENTO EMOTIVO***

- mancanza di coinvolgimento
- coinvolgimento privo di sentimenti
- coinvolgimento narcisistico
- coinvolgimento empatico
- livello troppo alto di coinvolgimento
- coinvolgimento simbiotico

### ***CONTROLLO COMPORTAMENTALE***

- rigido
- flessibile
- *laissez-faire*
- caotico

# IL FUNZIONAMENTO FAMILIARE - 1

## *QUAL È LA FAMIGLIA SANA?*

**La clinica risponde che la famiglia sana possiede:**

- chiarezza dei confini e rispetto per la gerarchia dei ruoli
- flessibilità
- capacità di svolgere bene i propri compiti
- chiarezza delle regole e rispetto per le medesime
- salda alleanza genitoriale
- differenziazione dei ruoli in base al sesso
- adattamento al ciclo vitale

## IL FUNZIONAMENTO FAMILIARE - 2

**Le scienze sociali dicono che la famiglia sana possiede:**

- capacità di reagire agli eventi stressanti (modello ABCX)
- un equilibrio tra COESIONE E ADATTABILITÀ' (appartenenza al sistema e autonomia individuale)
- capacità di AMARE e di NEGOZIARE (equilibrio tra ESSERE FARE E AVERE)

# IL FUNZIONAMENTO FAMILIARE - 3

## TIMBERLAWN

- Chiari confini, regole, gerarchia, autonomia dei membri
- Comportamento affiliativo
- Benevolenza nel comprendere il comportamento altrui
- Capacità di *problem solving*
- Valori trascendenti
- Comportamento empatico

## Mc MASTER

- Capacità di comunicare
- Capacità di negoziare
- Capacità di espletamento dei ruoli circa:
  - *il reperimento delle risorse*
  - *la cura e il sostegno*
  - *la gratificazione sessuale dei coniugi*
  - *lo sviluppo personale per i figli e per i genitori*
- Stili di controllo comportamentale adeguati
  - *rigido*
  - *flessibile*
  - *laissez-faire*
  - *caotico*

## IN SINTESI

LE VARIABILI MENZIONATE SI CONCENTRANO FONDAMENTALMENTE SU:

- LE ABILITÀ DI *COPING* PER FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI STRESSANTI
- LA COESIONE INTERNA
- PROMOZIONE DELL'INDIVIDUALITÀ DI CIASCUN MEMBRO
- ABILITÀ COMUNICATIVE
- ABILITÀ DI NEGOZIAZIONE



# PRIGRAMMI DI PREVENZIONE CON LE FAMIGLIE



# Si è concordi nel ritenere che

- I costi nella prevenzione siano inferiori a quelli della cura
- La prevenzione sia innovativa
- La prevenzione possa essere attuata con più facilità
- La prevenzione possa essere attuata in un clima emotivo più favorevole
- La prevenzione sia un intervento più limpido.





# Iniziative esistenti

- Risentono dell'occasionalità dell'offerta
- Mancano di progettualità globale
- Si basano sul modello informativo



# Prevenzione primaria

- Le *attività di prevenzione primaria* includono quelle iniziative indirizzate alle famiglie con lo scopo di rafforzare e sviluppare le risorse personali e interpersonali che contribuiscono al buon funzionamento familiare e la cui presenza risulta incompatibile con l'insorgere di disfunzionalità di tipo evolutivo o situazionale



# Prevenzione secondaria

- Le *attività di prevenzione secondaria* includono le iniziative volte alla riduzione, all'eliminazione e al contenimento del disagio familiare ai primi segni della sua comparsa.



# Prevenzione terziaria

- La *prevenzione terziaria*, infine, concerne le attività dirette a ridurre gli effetti negativi di tipo individuale e collettivo connessi ad una disfunzionalità conclamata.
- Sono destinatari degli interventi di tipo terziario quei sistemi familiari temporaneamente inefficaci nello svolgimento di funzioni strumentali ed affettive necessarie per la crescita dei singoli membri e del sistema stesso



# PROGRAMMI REALIZZATI E DIFFUSI

- programmi preventivi per coppie
- programmi preventivi per le famiglie
- programmi preventivi per genitori



# Programmi preventivi per coppie

## ■ ***Coppie coniugali***

- esperienza intensiva (*full immersion* / fuori dal solito ambiente)
- incontri periodici di gruppo (verifica periodica)
- programmi specificamente orientati (su particolari aspetti della relazione che potrebbero presentarsi come problematici: intimità comunicativa/assertività, intesa sessuale, gestione dei conflitti). Lo scopo è lo sviluppo positivo della relazione con il conseguente aumento di soddisfazione.

## □ ***Coppie prematrimoniali***



# Programmi preventivi per le famiglie

- *Family Cluster Model* (Sawin)
- *I programmi di arricchimento delle relazioni familiari* (Guerney)
- *Understanding Us* (Carnes)
- *I programmi strutturati di formazione* (L'Abate)



# Programmi di formazione per genitori

- *Programmi adleriani*
- *Programmi ad indirizzo comportamentale*
- *Programmi umanistici*





## Contenuti dei programmi ad indirizzo adleriano

- La psicopedagogia dell'incoraggiamento
- Le costellazioni familiari
- Il finalismo dei comportamenti



# Abilità, capacità e competenze promosse dai programmi ad indirizzo comportamentale

- osservare, registrare e misurare il comportamento-problema del figlio
- definire una strategia di intervento teso alla sua modifica
- realizzare, osservare e quantificare la modificazione
- mantenere questa modifica nel tempo.



# In tali programmi

- si enfatizza la fase della individuazione e della valutazione del problema in linguaggio comportamentale (osservazione, descrizione, registrazione)
- si tende a trasferire specifiche abilità strumentali: come comporre una tabella di misurazione, come indicare frequenza, intensità, durata dei fenomeni
- si richiede ai genitori di svolgere prescrizioni nell'ambiente domestico



# In tali programmi

- i genitori sono aiutati a circoscrivere il fenomeno oggetto dell'intervento: il singolo comportamento evitando così quel senso di frustrazione e di impotenza derivanti da un genericismo definitorio
- si mira a rendere autonomi ed autosufficienti i genitori anche in situazioni particolarmente complesse.



## *Fasi nell'articolazione dei programmi ad indirizzo comportamentale*

- si inizia proponendo alcuni principi educativi di base
- vengono fatte seguire esemplificazioni e discussioni che vengono condotte in piccoli gruppi
- si fa spesso riferimento a semplici tecniche educative da sperimentare nel contesto educativo
- vengono assegnati compiti per casa
- vengono discussi in gruppo difficoltà e successi nell'applicazione delle tecniche e dei principi educativi proposti



# *Programmi umanistici*

- MELD

(Minnesota Early Learning Design)

- PCRE

(Parent-Child Relationship Enhancement)

- PET

(Parent Effectiveness Training)

# CONTENUTI DEL PET

- come distinguere il comportamento accettabile da quello inaccettabile e scegliere le risposte più appropriate
- come evitare tipici blocchi nella comunicazione
- come ascoltare i figli che parlano dei loro interessi, valori e progetti futuri
- come essere di effettivo aiuto al figlio che sperimenta un problema
- come essere assertivi
- come riuscire a soddisfare nel modo migliore le proprie esigenze
- come affrontare contrasti valoriali senza incrinare i rapporti



# Obiettivi comuni dei programmi di *parent training*

- migliorare la relazione e la comunicazione
- aumentare la capacità di analisi dei problemi educativi che possono insorgere
- aumentare la conoscenza dello sviluppo psicologico dei figli e dei principi che regolano il medesimo
- diffondere metodi educativi efficaci
- rendere la vita familiare più piacevole e più facilmente gestibili i problemi educativi che possono insorgere.





## Programmi preventivo–promozionali che meritano di essere potenziati

- *Programmi orientati allo sviluppo di competenze*
- *Programmi orientati a famiglie che vivono una fase critica*



# *Aree di contenuto*

- *Aspettative irrealistiche*
- *Procedure inadeguate*
- *Aggravio emozionale*
- *Isolamento sociale*